

Elisa si avvicina al gran coda; tenta un accordo e accenna a un passaggio, poi lancia un'occhiata al violoncello elettrico che giace inerme a pochi passi. Il suo sguardo ammiccante al collega pare voler... 'dare corrente' allo strumento, come a dire che è ora di riprendere a provare e lasciare spazio alla musica, dopo le parole. Comprendiamo che l'intervista è terminata. In realtà restiamo ancora a lungo a conversare, ascoltare, riflettere. Ci congediamo con un abbraccio, nel segno dell'amore per la Grande Musica: che non conosce barriere.

Attilio Piovano



Eklectric Duo

È l'unione di due grandi personalità della musica classica in chiave elettrica: un formidabile *mix* di sonorità affascinanti dal ritmo indiatavolato. Il Duo propone una cavalcata dal Barocco ai giorni nostri, con arrangiamenti inediti

scritti da Alberto Casadei per pianoforte, violoncello elettrico ed elettronica, passando dalla musica per il cinema, il tango e il pop. Invitato in importanti stagioni concertistiche, recentemente ha rappresentato l'Italia in occasione della Festa della Repubblica a Miami negli USA.

Alberto Casadei

Figlio d'arte, è uno dei più emergenti violoncellisti italiani. Vincitore di numerosi concorsi internazionali, svolge una brillante attività solistica e si dedica alla composizione come ricerca di nuove possibilità d'espressione per il suo strumento. Si è esibito in qualità di solista in prestigiose sale da concerto, tra le quali Great Hall del Conservatorio di Mosca, Sala Cortot a Parigi, Royal Albert Hall a Londra, Comunale di Bologna, Alighieri di Ravenna, Sala da Concerto della National Philharmonic dell'Ucraina (Kiev), Sala Maffei di Verona, Teatro Verdi a Pisa, Auditorium Fondazione Cariplo a Milano, Teatro Ponchielli a Cremona e TivoliVredenburg a Utrecht. Ha collaborato con direttori quali Valery Gergiev, David Crescenzi, Marius Stieghorst, Marco Zuccarini, Michele Mariotti, Nicola Paszkowski, Edward Higginbottom e si è esibito con il Signum Saxophone Quartet, Ilya e Naum Grubert, Toby Hoffman, Patricia Kopatchinskaja, Daniel Jobim, Vanessa Da Mata, Salvatore Accardo, Bruno Giuranna, Rocco Filippini, Lyda Chen Argerich, Héctor Ulises Passarella, Guo Gan e Filippo Faes. Parallelamente all'attività solistica, ha ricoperto il ruolo di Primo violoncello all'Orchestra Filarmonica di Rotterdam, Orchestra Arena di Verona e Orchestra Mozart a Bologna sotto la direzione di Claudio Abbado.

Elisa Tomellini

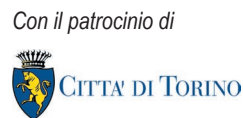
Vincitrice di numerosi premi internazionali, è stata definita dalla rivista «Piano Time» una promessa del pianismo italiano. Si è esibita come solista in Italia per Società dei Concerti e Serate Musicali a Milano, Carlo Felice e Gog di Genova, Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestra del Teatro Filarmonico di Verona, Concerti del Quirinale. Ha suonato in Bosnia-Erzegovina, Croazia, Francia, Germania, Inghilterra, Romania, Serbia, Slovenia, Ungheria e USA, per la Glenn Gould Foundation in un concerto *live streaming*. Alcuni dei suoi concerti sono stati trasmessi da Rai Radio 3, Radio 2 e Radio 1, Radio Quirinale, RSI Rete 2 Svizzera. L'8 luglio 2017, sul ghiacciaio del Colle Gniffetti (Monte Rosa), ha coronato il suo sogno di suonare per la Montagna, dopo esservi salita a piedi, stabilendo anche il record del concerto per pianoforte 'più alto al mondo', a quota 4460. Dopo un periodo sabbatico, dedicato a esplorare e scalare montagne in molte località del mondo, torna al concertismo debuttando al Kennedy Center di Washington e al Gewandhaus di Lipsia. Nel 2018 è apparso il suo cd *Dynamic* (Naxos, registrato alla Radio Svizzera Italiana di Lugano) comprendente gli *Studi Trascendentali* di Liszt da Paganini (prima versione 1838), prima donna al mondo ad aver suonato gli *Studi* in questa versione. L'album ha ricevuto 5 stelle dalla rivista «BBC Music Magazine» (gennaio 2019). Nel 2017 era stata nominata Ambasciatrice di Genova nel Mondo per la cultura e nel 2020 ha ricevuto il premio Amelia Earhart per l'eccellenza nel campo dell'esplorazione e la ricerca.

Prossimo appuntamento:

lunedì 24 ottobre 2022

Gabriele Pieranunzi violino Andrea Bacchetti pianoforte
musiche di **Haendel, Beethoven, Bartók, Paganini**

Con il contributo di



Per inf.: **POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00**
Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89
<http://www.polincontri.polito.it/classica/>

Polincontri musica



2022

I CONCERTI DEL POLITECNICO POLINCONTRI MUSICA 2023

Lunedì 17 ottobre 2022 - ore 18,00

Eklectric Duo

Alberto Casadei violoncello elettrico
Elisa Tomellini pianoforte

Violoncello ad (alta) tensione

Piazzolla Coldplay Guetta
Rota Jenkins Casadei



POLINCONTRI

POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



Astor Piazzolla (1921-1992)	
Oblivion	5' circa
Coldplay	
Viva La vida	5' circa
Pierre David Guetta (1967)	
When Love Takes Over	4' circa
Nino Rota (1911-1979)	
Il Padrino	5' circa
(dalla colonna sonora del film di Francis Ford Coppola)	
Sir Karl William Pamp Jenkins (1944)	
Benedictus	5' circa
Alberto Casadei (1987)	
In memory of Piazzolla	5' circa
Astor Piazzolla	
Adios Nonino	8' circa
Alberto Casadei	
Summer Rock (Vivaldi)	
Figaro Madness (Rossini)	
Get Lucky Hacked (Daft Punk)	
Soul in music	
Levels Hacked (Avicii)	26' circa

Un *recital* davvero singolare e, verrebbe da dire, a suo modo unico, che non mancherà di affascinare - ne siamo certi - il nostro colto e ricettivo pubblico. Di per sé già solo la presenza del violoncello elettrico costituisce motivo di 'curiosità' (e non paia una sorta di *diminutio*); se la chitarra elettrica, infatti, è ormai da decenni 'entrata' negli usi più disparati, dal pop al rock al variegato panorama della musica contemporanea, e così pure se il violino 'elettrificato' subito evoca spaziosi panorami 'altri' non solamente jazzistici (ma il pensiero corre veloce al mitico Joe Venuti), per contro il violoncello elettrico costituisce invece, per i più, una 'scommessa' ancor tutta da scoprire, un territorio se non proprio incognito, certo meno 'frequentato', e come tale tuttora ricco di vastissime potenzialità.

E allora ecco in scaletta una variegata sequela di autori dissimili, nonché in buona parte, sia concesso sottolinearlo, oltremodo 'distanti': per appartenenza culturale, generi praticati e quant'altro. Si va dal sommo Piazzolla al geniale Nino Rota, ma compare anche il celeberrimo gruppo musicale britannico dei Coldplay e

subito rimanda a certa musica 'di consumo', poi il disc jockey, produttore e compositore David Guetta e Sir Jenkins; per non dire delle pagine frutto di rielaborazione da parte dello stesso Casadei che - esplicitamente - rimandano al Barocco di Vivaldi, all'universo del 'gigione' Rossini come pure ad Avicii (*alias* lo svedese Tim Bergling, classe 1989). Sicché il nostro consueto *format* del tradizionale programma di sala in questo caso si rivela poco operativo. Meglio affidarsi dunque agli interpreti stessi che abbiamo raggiunto per un'intervista e che molto cortesemente hanno accettato di rispondere alle nostre domande: aprendo squarci illuminanti sul loro 'mondo sonoro', narrandoci delle proprie radici, accennando inoltre a sogni e progetti dei quali, solo per ragioni di spazio, non è possibile riferire *in toto* nel presente testo.

Un programma come si suol dire 'trasversale'. Certo, è definizione inflazionata e anche un po' anodina, per non dire generica. Ci raccontate come avete confezionato la scaletta dei brani che ascolteremo?

Certamente, un programma dai tanti colori musicali. Inizialmente il nostro incontro è nato per suonare musica 'classica', ma subito, vista la forte sinergia, abbiamo sentito la necessità di esplorare più generi musicali e di approfondire la nostra 'completezza artistica' a 360 gradi. Ecco spiegato il passaggio da... Rachmaninov a Piazzolla, poi alle colonne sonore, al pop e all'elettronica.

La denominazione del vostro duo: allusiva e metaforica... Una crisi tra Eclettico ed Elettrico? È così?

Esatto; inoltre, inizialmente pronunciare Eklectric ci ha divertito moltissimo. Un ottimo esercizio di pronuncia.

L'adozione del violoncello elettrico. Una precisa scelta. Quali potenzialità offre in più rispetto al 'tradizionale' strumento e (semmai) a che cosa si rinuncia?

Offre un mondo infinito di sonorità ed effetti e permette di toccare qualsiasi tipo di repertorio. E la cosa più bella, è che non si rinuncia a nulla, strumentalmente.

L'amore per Piazzolla, esplicitamente dichiarato nei brani inseriti, quasi idealmente a incorniciare il programma, ma anche un esplicito *hommage*...

Il nostro primo video è stato dedicato esattamente a Piazzolla nel 100° della nascita, (*Gran Tango*, originale per violoncello e pianoforte). Amiamo suonare la sua musica, sia come solisti sia in duo: Elisa, con i propri arrangiamenti virtuosistici che non mancano mai nei suoi *recital*, e Alberto con un brano scritto espressamente in memoria dell'autore. Nel contempo abbiamo in cantiere un progetto discografico a lui dedicato: particolarità della sua *band* era infatti di utilizzare strumenti elettronici in concerto.

Qualche parola sulle rielaborazioni di Alberto...

Intendono riprendere brani che hanno fatto la storia della musica entro differenti generi e riscriverli in chiave originale, elaborata virtuosisticamente con l'inserimento di parti inedite. Tutto ciò con caratteristiche uniche, nel panorama degli arrangiamenti.

Dicono che la musica barocca, con il suo incessante ritmo propulsivo, a tratti quasi nevrotico, sia una sorta di antesignana del rock (qualcuno si è spinto a coniare la buffa locuzione di Barock Music). Cosa ne pensate?

È verissimo! La musica barocca si presta tantissimo ad essere reinterpretata in chiave moderna, senza che ne vengano meno il fascino e la modernità, immutabili da secoli.

La passione di Elisa per la montagna e la sete insaziabile di 'esplorazione' si riverberano - *I suppose* - sulla vostra 'indagine' a tutto campo entro l'universo della Grande Musica...

Senz'altro; la curiosità verso luoghi, persone, sapori, ritmi e nuovi sport sono il motore di tutto. La montagna è un mondo che insegna tantissimo, si può dire che sia un'esplorazione e una 'conquista del sé' riprendendo le parole del grande Walter Bonatti, ma anche l'oceano su una tavola da *surf* e perché no l'elettronica, a loro modo costituiscono un viaggio. Ultimamente la mia grande passione sono i pattini (che mi furono vietati da bambina): vorrei arrivare a danzare sulle ruote a ritmo di *dance music*!

I vostri progetti futuri?

Nello spirito di ampliare ulteriormente il repertorio, vorremmo approfondire l'uso dell'elettronica: si da coinvolgere un pubblico sempre più vasto, costituito di giovani e non solo.

Qualche parola sul vostro ultimo video...

Summer Rock non è solo una rivisitazione in chiave virtuosistica / rock dell'*Estate* di Vivaldi, ma è anche una provocazione riguardo al tema dei cambiamenti climatici: un tema che ogni giorno tocca le vite di ognuno e necessita di un'attenzione importante da parte dell'umanità intera. Compito dell'artista, infatti, non è solo riproporre le grandi opere del passato, ma trovare e comunicare *anche* nuove chiavi di lettura dei tempi odierni, portando messaggi forti a tutti. Con la scelta dell'*Estate* di Vivaldi desideriamo far riflettere su ciò che sta accadendo, rivelando come il mondo sia cambiato dal '700 ai giorni nostri e quali potrebbero essere le conseguenze per l'umanità nel caso non vengano prese decisioni importanti nel futuro immediato. Un progetto che unisce Arte e Vita, ovvero cultura e conoscenza come salvezza dell'umanità e del pianeta Terra.